

Rassegna del 16/05/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

16/05/19	Mattino Padova	43 Balaso, libero... di vincere lo scudetto «È scoccata la scintilla. E adesso Berlino»	Zilio Diego	1
16/05/19	Mattino Padova	43 Volpato prolunga il contratto: «Questa ormai è la mia casa»	...	2

Volley Superlega: da Trebaseleghe al tetto d'Italia con la Lube Civitanova

Balaso, libero... di vincere lo scudetto «È scoccata la scintilla. E adesso Berlino»

IL PROTAGONISTA

Diego Zilio

Libero di vincere. Quando ha lasciato Padova, giocando l'ultima partita della stagione contro Monza, più o meno un anno fa, i tifosi della Kioene lo hanno chiamato a gran voce sotto la curva, dove avevano apposto lo striscione "Grazie Fabio, resterai sempre nei nostri cuori". Valerio Baldovin, che raramente si lancia in uscite del genere, aveva invece dichiarato a caldo: «Più che della partita vorrei parlare di Balaso, ragazzo che ho avuto la fortuna di allenare per 5 anni: la sua straordinaria dedizione è sempre stata di esempio per tutti, sono sicuro che farà bene anche nel prossimo club».

Ecco, 12 mesi dopo Fabio Balaso ha «fatto bene» sul serio, vincendo da protagonista lo scudetto con la maglia della Lube Civitanova a spese della Sir Perugia di Lollo Bernardi. E tra i primi messaggi che gli sono arrivati, non a caso, molti sono giunti dalla sua amata Padova. Gli hanno scritto in tanti, da Baldovin al diesse Santuz, da Stefano Tonazzo, patron dell'azienda che ha sposato la causa della Kioene, arrivando a Luciano Sturam, che lo allenava ai tempi del Silvolley, quando esordì appena sedicenne nel campionato nazionale di B/1. «A tutti non sono ancora riuscito a rispondere, ma richiamerò chi mi ha cercato, perché sono complimenti che mi fanno piacere. E anche grazie a loro se sono qui».

E danno ancora più soddisfazione dopo una vittoria del genere, con i ragazzi allenati da

Fefè De Giorgi capaci di rimontare in trasferta, dopo essere stati sotto 2-0. «Eravamo in difficoltà. Ma quando giochi gara-5 di una finale scudetto hai il dovere di crederci sino in fondo, anche se sei a Perugia, dove non hai mai vinto in stagione», racconta Balaso senza perdere l'abituale calma. «Nel terzo set è scoccata una scintilla, aiutata dagli errori degli umbri. Il quarto, poi, lo abbiamo giocato benissimo e da lì siamo riusciti a metterli sotto pressione anche nel quinto. Sotto di due set ci siamo detti che la partita non era ancora terminata e che dovevamo continuare a giocare senza farci prendere dalla paranoia. Siamo riusciti a rimanere tranquilli, ed è stata la nostra forza, in tutta la stagione. Siamo stati bravi, facendo un bel salto di qualità, dopo che il gruppo era stato molto rinnovato e dopo il cambio di allenatore».

Sugli spalti c'erano la sua famiglia e la "storica" fidanzata Sara, pure lei di Trebaseleghe. «La dedica va a loro, che mi hanno sempre sostenuto. Mi spiace non tornare spesso a casa, ma giocando ogni tre giorni per via dei playoff nell'ultimo periodo è stato proprio impossibile. Sarà almeno un mese che non ci sono». Di viaggiare, però, Fabio non ha ancora finito. E la prossima non sarà esattamente una scampagnata, dato che già oggi la Lube partirà verso Berlino, dove sabato giocherà la finale di Champions contro lo Zenit Kazan, nella rivincita dello scorso anno, gara che sarà preceduta dal derby tutto italiano femminile fra Conegliano e Novara, nello stesso impianto. «Eh, non sarebbe male chiudere con un altro trionfo. La Champions è il massimo». —



Fabio Balaso (a sinistra) con Sokolov e la coppa dello scudetto



VOLLEY KIOENE**Volpato prolunga
il contratto: «Questa
ormai è la mia casa»**

Una conferma tanto attesa quanto importante. Marco Volpato resterà un punto di riferimento della Kioene Padova anche nella prossima stagione. E sarà l'ottava di fila all'ombra del Santo per il ventovenne centrale vicentino, reduce dalla sua miglior annata di sempre, con 230 punti messi a segno in 26 gare di regular season, primo nelle statistiche relative ai centrali italiani e quarto per numero di muri realizzati (53). Tecnicamente il suo non è un rinnovo, perché era legato comunque da un altro anno di contratto: la società però ha ufficializzato che non si muoverà da qui. «Questa ormai è diventata la mia casa. Qui si può lavorare con bravi professionisti. Da Baldovin, che è sempre riuscito a far esprimere al meglio il gruppo, a Travica, grazie al quale abbiamo trovato un'identità di squadra. Sono contento che sia rimasto, l'intesa che ho con lui è buonissima». A proposito di mercato, oltre al cubano Hernandez un altro giocatore l'anno scorso a Siena viene accostato ai colori bianconeri: si tratta dello schiacciatore giapponese Yuki Ishikawa, martello che darebbe equilibrio anche in seconda linea e che potrebbe giocare in diagonale col canadese Barnes. (D. Z.)

